

Vicenza

## NUMERI UTILI

Comune	0444221360
Polstrada	0444250811
Vigili urbani	0444545311

Questura	0444337511
Emergenza infanzia	114
Guardia medica	0444567228
Ospedale civile	0444753111

Ambulanza C.R.I.	0444514222
NUMERI UTILI	
Altopiano Asiago	0424463359
Recoaro Valdagno	330538683

Arsiero	330538680
Schio	330538681
FARMACIE DI TURNO	
Cattaneo Snc	0444321124

Patuzzi Benedetto	0444923375
Alle 2 Colonne	0424522412
Sartori Francesco	0445873113
Fecchio Snc	0444610117

# Tav, «sì» a un progetto miliardario Ma il Consiglio non vuole il tunnel

Approvato a larga maggioranza il disegno, senza galleria sotto Monte Berico

## La tratta

● Il passaggio dell'Alta velocità ferroviaria da Montebello a Grisignano costa 2,4 miliardi: previsto il raddoppio dei binari su tutta la tratta, con due stazioni a Vicenza in Fiera e a Borgo Berga. Nel capoluogo previsto anche l'interramento dei binari ai Ferrovieri, un tunnel scalmatore sotto Monte Berico e il filobus

VICENZA Il dato è tratto, la partita è iniziata e il fischio finale è ipotizzato fra cinque anni. Nel 2020 - se tutto andrà come previsto dai tecnici - potremo dire che il primo passo della Tav a Vicenza è stato compiuto martedì 13 gennaio 2015. Cioè ieri, quando il consiglio comunale ha approvato (23 voti a favore, 2 astenuti e 4 contrari) lo studio di fattibilità per l'Alta velocità-alta capacità ferroviaria da Montebello a Grisignano, chiedendo però «un'alternativa» al tunnel sotto Monte Berico. Una ratifica che segna, di fatto, il calcio d'inizio di una partita miliardaria. Lo studio di fattibilità per la Tav vale 2,4 miliardi e comprende la realizzazione della linea da Alta velocità attraverso una serie di infrastrutture ferroviarie come il raddoppio dei binari su tutta la tratta, l'interramento della linea storica nel quartiere dei Ferrovieri e le due nuove stazioni a Vicenza, in Fiera e al nuovo tribunale. A fianco di queste previsioni il progetto contiene anche le cosiddette «opere complementari», come il tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico e il filobus fra le due future stazioni e il centro storico, più una serie di ponti, nuovi collegamenti viari, snodi. Ma la partita, oltre che miliardaria, sarà pure lunga. Nei piani di Comune e Governo lo studio dovrà infatti diventare progetto definitivo già entro il prossimo 15 maggio, per approdare in conferenza dei servizi il mese successivo e per l'apertura dei cantieri entro fine 2015, con la previsione di



«circa cinque anni di cantiere». Ovvero fino al 2020. Quello potrà essere il fischio finale dell'iter iniziato ieri con il voto - anzi i voti - in sala Bernarda. Quasi 30 i pareri messi nero su bianco da tutti i consiglieri comunali, tra cui quello sull'intero studio di fattibilità: votano a favore la maggioranza e Ncd, mentre il centrodestra (Forza Italia, Idea Vicenza e Lega) si astiene, M5S e lista Dovigo votano contro e Cicero e Dal Lago escono dall'aula. Diverse le posizioni sostenute in aula: «Sono favorevole alla Tav ma questo progetto non mi convince» dichiara Manuela Dal Lago (li-

sta Dal Lago), mentre il M5S annuncia di aver avviato «una petizione - afferma la capogruppo Liliana Zaltron - che ha già raccolto 150 firme per chiedere un referendum sull'opera. Per Valentina Dovigo (lista Dovigo) «lo studio apre lo spazio alla speculazione», mentre di parere opposto è il capogruppo del Pd, Giacomo Possamai: «Un progetto credibile, che guarda al futuro e sul quale continueremo a vigilare». Alla fine del dibattito è il sindaco, Achille Variati, a mettersi il cappello parlando di «salto di qualità per il capoluogo».

Ma dal voto in Consiglio il



**Variati**  
Opera finita nel 2020, è un salto di qualità per il capoluogo

**Zaltron (M5s):** Ma non c'è stata partecipazione Petizione per il referendum

**Possamai (Pd):** Il progetto è credibile ma vigileremo sull'iter

progetto della Tav esce rivisto. Innanzitutto, l'intero progetto sarà sottoposto all'autorità nazionale anti-corruzione presieduta dal magistrato Raffaele Cantone «per chiedere - si legge nell'ordine del giorno presentato dal Pd - una specifica attenzione e vigilanza in tutte le fasi del procedimento». Poi, ecco le modifiche concrete del tracciato e delle opere previste: dalla richiesta di «valutare un'alternativa» al tunnel idraulico-viabilistico sotto Monte Berico - che ha già sollevato critiche e preoccupazioni - alla «blindatura» delle opere complementari (come il filobus) e fino all'ipotesi di coprire viale del Risorgimento come «possibile alternativa» al tunnel viabilistico. A fianco di queste proposte del maxi-emendamento della maggioranza, c'è anche l'ipotesi dell'interramento dell'intera linea ferroviaria a Vicenza est, dopo la futura stazione «Vicenza tribunale», presentato dal capogruppo Ncd Lucio Zoppello e approvato da sala Bernarda: «Una soluzione - spiega Zoppello - per ridurre l'impatto dell'infrastruttura in quell'area». Intanto, il Movimento Cinque stelle si è mosso contro il progetto della Tav in suolo vicentino: la deputata del M5S Arianna Spessotto ha presentato un'interrogazione al ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, per chiedere un nuovo tavolo tecnico e una consultazione pubblica «per individuare la soluzione progettuale più vantaggiosa per la città ed i suoi cittadini».

Gian Maria Collicelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le proteste**  
Quelli del «no» si affidano all'Europa Venerdì fiaccolata in centro



VICENZA (g.t.) «La battaglia non si conclude qui» insistono comitati e associazioni contrarie al progetto dell'Alta velocità. Ieri in un centinaio hanno presidiato piazza dei Signori durante il consiglio comunale con megafono e candele. Dopo l'Unesco, hanno contattato il Parlamento Europeo. Sabrina Cingano, residente vicino alla prevista nuova stazione del Tribunale, ha scritto direttamente al capo della commissione trasporti Michael Cramer, chiedendo lo stato dei finanziamenti della Tav vicentina. «È parte del Transeuropean Transport Network, per il quale l'Unione Europea potrebbe trovare dei fondi, ma non è garantito che questi saranno attribuiti - la risposta di Cramer - È necessaria una procedura di selezione, visto che i finanziamenti sono troppo limitati per tutti i progetti». Intanto ha superato 1500 firme la petizione on line al ministro Dario Franceschini perché fermi il progetto considerando i rischi al paesaggio tutelato dall'Unesco. I No Dal Molin rilanciano la protesta per venerdì.

## Il caso

## «Immigrati risorsa, persuadi un leghista» Dopo il tema a scuola arrivano gli ispettori

Thiene, continuano le polemiche. Ma studenti e insegnanti stanno con la prof

THIENE Un lungo colloquio con la professoressa, un altro con il preside e qualche ora passata a spulciare incartamenti e, soprattutto, il tema di italiano «incriminato». Il giorno dopo la bufera scatenata dal compito che chiedeva a degli studenti di terza superiore di «persuadere un compagno leghista che l'immigrazione è una risorsa», all'istituto tecnico Ceccato di Thiene è arrivato un ispettore dell'Ufficio scolastico regionale. Il funzionario ha raccolto i dati del caso che, in fretta, da un'aula dell'istituto superiore dell'Alto Vicentino ha fatto il giro d'Italia. Il capo del Carroccio Matteo Salvini attraverso Twitter e Facebook ha diffuso e commentato la notizia con: «Pazzesco!», ricevendo oltre cinquemila commenti (tra polemiche, indignazione e anche qualche condivisione della scelta della docente). Ma se fuori divampa la polemica, all'interno della scuola il clima è di solidarietà (di colleghi e alunni) verso l'insegnante. «Ci si poteva passare sopra» è il pensiero del rappresentante

degli studenti del Ceccato Jodi Zannoni. Ed è concorde Marika Cornelli, della consulta provinciale degli studenti. «È giusto che si parli del mondo - commenta - per me il caso è stato gonfiato, la situazione poteva risolversi tranquillamente tra il preside e l'insegnante». Lei, Mariella Lacanna, ieri visibilmente turbata per quanto accaduto, con una nota si è scusata «per l'ingenuo e improprio, non certo malizioso, utilizzo del termine leghista» ma si è anche detta rammaricata per non aver potuto spiegare il perché ha dato quel compito direttamente a chi si è lamentato. Le critiche, infatti, sono state fatte da un genitore ad un responsabile della Lega vicentina, Michele Pesavento, che poi con un comunicato ha invitato la scuola a prendere dei provvedimenti. Ma il dirigente scolastico Antonio Coccarelli è intenzionato a non dare alcuna sanzione all'insegnante di lettere della terza B. «Ha fatto un errore, ma in buona fede, non merita accanimento amministrativo. Come docente ha sempre

## La vicenda

● Una prof di lettere del Ceccato di Thiene ha assegnato un tema volto a «persuadere un leghista» che gli immigrati sono una risorsa e non un problema. Dopo la bufera politica, ieri alla scuola c'erano gli ispettori



lavorato bene, spero che questo conti nella valutazione. Quando mi ha spiegato l'intento con cui ha predisposto quel titolo mi ha ribadito che non voleva orientare le coscienze. Speriamo che tutta la vicenda diventi un'occasione di confronto e di crescita». Però, a

spingere perché il mondo scolastico prenda provvedimenti, è la Lega, che ritorna su quel titolo percepito come «offensivo e razzista». A corredo del titolo del tema dato per le vacanze di Natale (in alternativa, un'altra traccia sull'abuso di alcool) i ragazzi avevano alcuni dati Istat e

un articolo sulla manifestazione della Lega a Milano contro l'operazione Mare Nostrum, dopo che il dibattito era già stato affrontato in classe. Il consigliere regionale Nicola Finco ha pronta un'interrogazione alla giunta regionale, Erika Stefani ha depositato la sua al governo chiedendo cosa intenda fare. «Ritengo - spiega - che quel tipo di tema veicola un pregiudizio». Il responsabile federale dell'istruzione Lega, Mario Pitoni, esorta a lasciare fuori dalla scuola il confronto tra partiti e l'eurodeputata Mara Bizzotto chiede la «rimozione della professoressa e una verifica per capire se ci siano stati altri casi di politicizzazione e propaganda politica». Dall'altra parte, invece, ad intervenire è il deputato del Pd Federico Ginato: «Le tracce è stata una leggerezza o una provocazione fuori luogo. Ma ai tanti leghisti che s'indignano chiediamo di esprimersi anche sulle parole dell'assessore Elena Donazzan dopo gli attentati di Parigi».

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Caldaia rotta

Aule troppo fredde al Fogazzaro, gli studenti fermano le lezioni

VICENZA (el.ra.) Tutti al freddo al liceo Fogazzaro di Vicenza. Ad un problema alla caldaia comparso al rientro dalle vacanze natalizie, ieri se n'è aggiunto uno nuovo con il teleriscaldamento, e così la sede centrale di contra' Burci e la succursale ospitata al Lampertico erano sotto i 18 gradi previsti per legge. La Rete degli studenti medi di Vicenza ha denunciato l'accaduto, commentando: «In condizioni come queste non si può fare lezione», tanto che alcuni studenti si sarebbero rifiutati di continuare per il troppo freddo. La preside della scuola Maria Rosa Puleo conferma la situazione. «Ieri era molto freddo - ha spiegato - capisco gli studenti, tanto che ho comunicato che se ci fossero stati altri problemi sarebbero rimasti a casa domani (oggi, ndr). Ma nel pomeriggio il riscaldamento ha cominciato a funzionare». Quindi oggi al liceo Fogazzaro dovrebbe tornare tutto alla normalità, salvo altri imprevisti di giornata.